

Atenei. I nuovi incentivi al debutto Fondi alle università: il merito premierà Bologna e Padova

■ Ai nastri di partenza i «premi» da 525 milioni per aumentare i fondi alle università più virtuose allontanandosi progressivamente dal vecchio finanziamento su base storica. Entro il 2011, secondo il ministro Gelmini, gli incentivi dovrebbero salire fino a 2,5 miliardi.

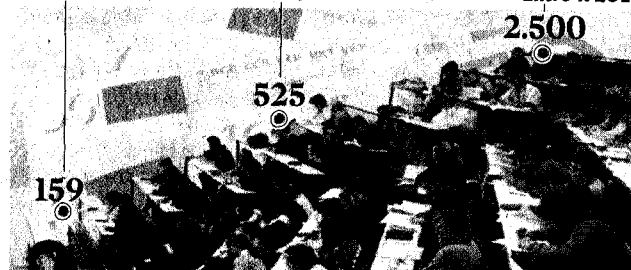
Il ministero dell'Università ha tempo fino al 31 marzo per varare la nuova distribuzione, e sta studiando gli ultimi correttivi da applicare al modello. Ma fin da oggi è possibile stimare quali università guadagneran-

no di più dai nuovi parametri fondati sulla qualità della ricerca e dell'attività didattica. Le doti più consistenti dal cambio di passo dei finanziamenti sono attese a Bologna e Padova, seguite da Torino e dai due atenei «storici» milanesi (Statale e Politecnico). Più in difficoltà gli atenei del Centro-Sud, a partire da Messina, Sassari e Palermo. Senza l'aumento dell'1% al fondo ordinario introdotti per il 2009, 23 atenei su 58 perderebbero fondi con il cambio dei criteri

Trovati ▶ pagina 9

L'aumento dei bonus

Le somme destinate al finanziamento incentivante (milioni di euro)
 Entro il 2011



Riforme. Bologna, Padova e Torino sono le università che otterranno i benefici maggiori dalla svolta

Atenei, più fondi dal merito

Budget 2009: cresce la quota ripartita con nuovi criteri di qualità

Gianni Trovati

■ Forse questa volta si cambia davvero. Al ministero dell'Università inizia oggi una settimana di superlavoro per condurre in porto i provvedimenti attuativi di tre riforme annunciate da anni, suscitando nell'accademia speranza ma anche molte paure. È pronto il regolamento attuativo per l'Agenzia di valutazione, già tentata senza successo nella scorsa legi-

slatura, e quello per far partire i concorsi a sorteggio, ma soprattutto i tempi stringono per la ripartizione dei finanziamenti 2009 con i nuovi criteri «meritocratici».

Il ministro Mariastella Gelmini appare determinata a non indietreggiare (si veda anche Il Sole 24 Ore di giovedì scorso), e a fare del 2009 l'anno del cambio di passo del finanziamento in nome del merito. Entro fine mese dovrebbe quindi vedere la luce il decreto con la nuova ripartizione dei fondi, mentre si studiano gli affinamenti al modello con cui distribuire i premi. E tradurre in realtà una svolta già tentata senza successo da Letizia Moratti nel 2004 e da Mussi nel 2006/2007.

Le resistenze, del resto, sono state tante, e a spiegarne la ragione sono i numeri: aumentando il valore degli incentivi fondati sulla qualità della ricerca e della didattica, diminuisce la quota di fondi distribuita su base storica, che premia chi in passato ha speso di più.

La tabella qui sotto stima l'effetto della redistribuzione che si otterrebbe applicando il modello di assegnazione degli incentivi al 7% del finanziamento ordinario, cioè 525 milioni contro i 159 (pari 2,23% del fondo) del 2008. Bologna, Padova e Torino sono le università che avrebbero i benefici maggiori dalla svolta, aumentando di circa 5 milioni la dote rispetto allo scorso anno grazie a premi che all'Alma Mater superano i 30 milioni. In ottima posizione anche gli atenei "storici" di Milano (Statale e Politecnico) e Torino, mentre a soffrire di più sarà un gruppo di atenei del Centro-Sud: a partire da Messina, che nel nuovo quadro otterrebbe 1,5 milioni in meno rispetto al 2008.

I saldi indicati sono quasi tutti positivi, ma tanti dei segni più non si spiegano con la virtuosità diffusa negli atenei. A salvare molti è l'incremento di circa 70

milioni del finanziamento statale destinato agli atenei nel 2009 rispetto a quello dello scorso anno. Senza questo intervento, infatti, La Sapienza di Roma sarebbe sotto di oltre 5 milioni, Messina ne perderebbe 3,5, Palermo 2,5 e Napoli 1,5. In totale, 23 università su 58 (il 40%) riceverebbero un assegno più leggero dell'anno scorso.

Rispetto ai calcoli indicati in tabella, basati su criteri e valori utilizzati lo scorso anno, le novità reali portate dai fondi 2009 dovrebbero però essere ancora più incisive. Il ministero - anche sotto la spinta delle 13 università riunite in Aquis e dello stesso Cunistar ristrutturando il modello di distribuzione dei premi, che nella sua versione "tradizionale" (su cui si basa la tabella) dedica alla ricerca solo un terzo del "punteggio", riservandone un altro terzo alla «domanda» (il numero di studenti) e la restante parte ai risultati della didattica (crediti ottenuti dagli studenti e numero di laureati).

Il modello rinnovato, invece, dovrebbe destinare almeno metà del punteggio alla ricerca, e le ipotesi più «innovative» parlano anche del 66 per cento. In questo modo, naturalmente, aumenterebbero i premi per gli atenei

più attivi, alleggerendo proporzionalmente i finanziamenti destinati a quelli meno impegnati su questo terreno. L'aumento di peso della ricerca, secondo gli ultimi dati del Miur, farebbe crescere le risorse in atenei come il Politecnico di Torino, Trento, Trieste e Siena, mentre stringerebbe i cordoni in molti piccoli atenei del Sud.

Tutto questo, nei piani ministeriali, è solo l'antipasto, perché entro il 2011 i premi ai migliori dovrebbero salire, secondo le intenzioni più volte espresse dal ministro Gelmini, fino a 2,5 miliardi di euro, cinque volte la somma prevista quest'anno. Per far partire davvero l'impennata, però, bisognerà correggere il taglio ai fondi universitari previsto per 2010 e 2011 (oltre un miliardo di euro), altrimenti i conti dell'accademia sarebbero destinati a saltare.

A vigilare su tutto, poi, sarà chiamata la nuova Agenzia, il cui regolamento attuativo - come detto - è ai nastri di partenza. Anche su questo fronte un'accelerazione sarebbe salutare perché la transizione infinita sta danneggiando i Comitati di valutazione del sistema universitario e della ricerca, cioè i veri autori dei sistemi chiamati a misurare il merito delle singole università.

IN SETTIMANA

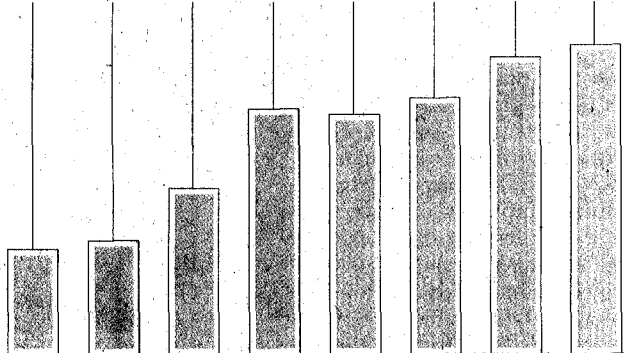
Pronte anche le regole che rendono operativa l'Agenzia di valutazione, già tentata senza successo nella scorsa legislatura

Le risorse da distribuire

IL FINANZIAMENTO

La dinamica del fondo ordinario negli ultimi anni. **In milioni**

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Valore (milioni)	6.095	6.143	6.439	6.886	6.854	6.948	7.179	7.250

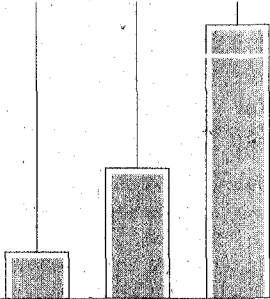


GLI INCENTIVI

La quota distribuita in base alla virtuosità degli atenei.

Valori in milioni

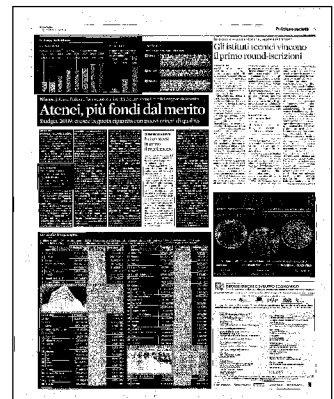
Anno	2008	2009	Entro il 2011
Valore (milioni)	159	525	2.500



I PARAMETRI

I criteri per la distribuzione degli incentivi

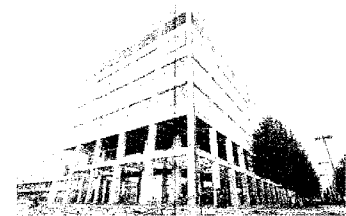
- 1 Ricerca:** Misura le valutazioni positive ottenute dagli atenei nei bandi Prin e la qualità dei prodotti scientifici presentati al Civr e relativi al 2001/03. Nel modello attuale vale per il 33% del totale, ma è in programma un aumento del peso di questo indicatore
- 2 Domanda:** Misura il numero di studenti iscritti a ogni ateneo, "pesati" con l'esclusione degli immatricolati. Oggi vale il 33% del totale
- 3 Didattica:** Al terzo indicatore è oggi destinato il restante 33% del peso nella valutazione. Misura il numero di crediti ottenuti dagli studenti e il numero di laureati di ogni ateneo, "pesati" in funzione del tempo impiegato per ottenere il titolo



La classifica del «guadagno»

Le differenze nel finanziamento degli atenei pubblici nel 2009 rispetto al 2008 grazie all'incremento della quota di incentivi dal 2,2% al 7% sul totale del finanziamento (in euro). Università in graduatoria in base alla differenza - Le stime si basano sui criteri e sui valori utilizzati per il 2008, che si riferivano a dati già utilizzati nel 2007

Università	Finanziamenti 2008	Differenza 2009 su 2008	Quota incentivi 2009
1 Bologna	399.370.656	4.955.012	30.555.000
2 Padova	293.789.411	4.755.947	24.045.000
3 Torino	260.516.019	4.469.213	21.682.500
4 Milano - Politecnico	204.066.768	4.336.269	18.165.000
5 Milano	280.562.032	3.624.690	21.682.500
6 Roma - Tor Vergata	149.790.915	3.068.890	13.177.500
7 Firenze	257.400.676	3.067.835	19.530.000
8 Napoli - Federico II	390.025.513	2.591.271	26.670.000
9 Torino - Politecnico	114.080.918	2.214.956	9.870.000



Politecnico di Torino
 Il Politecnico torinese è una delle università più «sottofinanziate», che quindi otterrebbe importanti benefici da un'applicazione estensiva dei modelli di finanziamento basati sui risultati della ricerca e della didattica. Con il modello attuale, il premio sfiorerebbe i 10 milioni

10 Calabria	102.889.640	2.174.787	9.135.000
11 Bari	216.472.007	2.101.328	15.750.000
12 Pisa	214.966.748	2.060.400	15.592.500
13 Siena	116.549.845	1.969.801	9.660.000
14 Chieti - G. D'Annunzio	85.817.836	1.882.825	7.717.500
15 Perugia	155.183.148	1.875.221	11.812.500
16 Trento (*)	59.371.719	1.799.690	6.037.500
17 Milano - Bicocca	111.882.107	1.565.397	8.820.000
18 Catania	202.228.810	1.368.126	13.860.000
19 Udine	76.697.952	1.329.978	6.405.000
20 Modena	94.974.949	1.313.305	7.455.000
21 Verona	95.609.721	1.239.066	7.402.500
22 Parma	134.135.224	1.230.994	9.660.000
23 Pavia	129.950.283	1.221.016	9.397.500
24 Ferrara	78.057.124	1.199.793	6.300.000
25 Ancona	74.665.983	1.121.387	5.985.000
26 Venezia - Cà Foscari	70.013.653	1.096.650	5.670.000
27 L'Aquila	69.294.743	1.041.818	5.565.000
28 Bergamo	35.908.311	1.020.948	3.570.000
29 Brescia	69.194.488	904.041	5.355.000

(*) Al netto dei finanziamenti legati a leggi speciali

Università	Finanziamenti 2008	Differenza 2009 su 2008	Quota incentivi 2009
30 Roma - Tre	127.892.657	868.655	8.767.500
31 Genova	193.069.258	851.231	12.600.000
32 Salerno	122.635.882	829.137	8.400.000
33 Vercelli	46.080.572	674.931	3.675.000
34 Bari - Politecnico	43.908.174	654.219	3.517.500
35 Varese	39.365.644	623.935	3.202.500
36 Napoli - II Università	137.910.852	522.369	8.872.500
37 Cassino	34.992.613	505.522	2.782.500
38 Lecce	90.618.674	485.111	6.037.500
39 Catanzaro	35.787.474	439.923	2.730.000
40 Cagliari	139.428.492	416.022	8.820.000
41 Napoli - Parthenope	36.720.846	400.913	2.730.000
42 Roma - La Sapienza	581.831.187	371.225	34.860.000
43 Molise (Cb)	31.081.219	332.562	2.310.000
44 Toscana (Vt)	39.143.785	330.109	2.782.500
45 Trieste	106.976.539	319.885	6.772.500
46 Reggio Calabria	30.722.602	318.047	2.257.500
47 Napoli - Ist. Orientale	35.909.014	314.713	2.572.500
48 Benevento	21.276.098	306.879	1.680.000
49 Teramo	28.164.171	303.888	2.100.000
50 Foggia	39.132.292	300.128	2.730.000
51 Basilicata	35.649.648	292.218	2.520.000
52 Venezia - Ist. Architettura	33.033.546	225.295	2.257.500
53 Macerata	37.933.263	165.355	2.467.500
54 Camerino	37.655.643	142.664	2.415.000
55 Palermo	250.188.404	141.340	14.962.500



Palermo
 L'università di Palermo sarebbe penalizzata dalle novità del finanziamento, perché il «premio» di quasi 15 milioni è appena sufficiente a ripianare la perdita sui finanziamenti distribuiti su base storica. I risultati peggiori si ottengono a Sassari e Messina.

56 Roma - Ist. U.Sc. Motorie	11.951.245	-271.695	315.000
57 Sassari	83.043.686	-308.566	4.462.500
58 Messina	183.004.400	-1.370.923	8.872.500

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Miur